



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

Al. 1

"EDIFICI STAZIONE" - Riparto tra tipologie di costi e scansione temporale

Stazione ferroviaria	Natura dell'intervento	Anni precedenti	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Totale
Bari centrale	Ingegneria	300.000	85.714	70.867	509.451	111.992	1.078.024
	Lavori	0	0	1.000.000	6.300.000	2.228.999	9.528.999
Bologna	Ingegneria	500.000	309.923	566.229	698.491	188.995	2.263.638
	Lavori	0	0	7.990.000	7.990.000	4.029.014	20.009.014
Firenze	Ingegneria	350.000	99.414	70.867	354.336	381.441	1.256.058
	Lavori	0	0	1.000.000	5.000.000	5.102.703	11.102.703
Genova Brignole	Ingegneria	300.000	77.580	70.867	472.689	134.155	1.055.291
	Lavori	0	0	1.000.000	5.800.000	2.528.051	9.328.051
Genova Principe	Ingegneria	300.000	94.711	70.867	468.400	169.191	1.103.169
	Lavori	0	0	1.000.000	5.700.000	3.051.261	9.751.261
Milano centrale	Ingegneria	2.650.000	1.267.411	2.692.954	3.332.673	1.005.659	10.948.697
	Lavori	0	0	38.000.000	38.000.000	20.778.997	96.778.997
Napoli	Ingegneria	1.200.000	888.025	2.039.749	460.193	0	4.587.967
	Lavori	0	6.300.000	25.000.000	9.254.486	0	40.554.486
Palermo centrale	Ingegneria	350.000	157.069	92.127	663.916	154.084	1.417.196
	Lavori	0	0	1.300.000	8.200.000	3.027.049	12.527.049
Torino	Ingegneria	925.000	506.224	999.228	1.232.949	336.700	4.000.101
	Lavori	0	0	14.100.000	14.100.000	7.158.160	35.358.160
Venezia Mestre	Ingegneria	150.000	32.759	328.031	0	0	510.790
	Lavori	0	0	4.515.038	0	0	4.515.038
Venezia S. Lucia	Ingegneria	410.000	54.112	106.301	726.725	0	1.297.138
	Lavori	0	0	1.500.000	9.965.810	0	11.465.810
Verona	Ingegneria	100.000	20.206	215.756	0	0	335.962
	Lavori	0	0	2.969.671	0	0	2.969.671



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ALLEGATO 2

**PROGETTI DEFINITIVI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE EDIFICI DI STAZIONE:
PRESCRIZIONI**

Le prescrizioni di ordine tecnico, che si riportano nei successivi allegati, articolate per ciascuna stazione, toccano, fra l'altro, tre fondamentali ambiti di interesse:

- la tutela di zone di stazione dotate di particolare pregio architettonico (indipendentemente dall'eventuale sottoposizione dell'edificio di stazione a vincolo),
- la rispondenza delle opere progettate alla normativa antincendio,
- la regolamentazione dei servizi primari e secondari che verranno collocati nei locali di stazione.

Le prescrizioni proposte al riguardo dalle Amministrazioni interessate vengono riportate nella formulazione più aderente alla documentazione prodotta dalle stesse Amministrazioni e ciò ha determinato, con riferimento alle singole stazioni, una parziale difformità nei termini utilizzati e nelle procedure descritte.

Pertanto, anche al fine di inserire dette prescrizioni in un quadro più sistemico, si espongono nel seguito alcune considerazioni di validità generale sui principali interventi richiesti.

A) Alcune Soprintendenze per i Beni Architettonici ed il Paesaggio hanno richiesto di essere aggiornate, in sede di progettazione esecutiva, sulle soluzioni progettuali adottate in ordine ai materiali scelti e ad altri aspetti per le aree di stazione che rivestono un certo pregio architettonico o sono di maggior impatto visivo.

E' da ricordare in proposito che, sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 190/02, "*L'approvazione del progetto definitivo, sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato*". Eventuali modifiche in sede di progetto esecutivo potranno, pertanto, essere apportate solo a seguito di consultazione tra il soggetto aggiudicatore e la Soprintendenza interessata e solo di concerto tra i detti due soggetti, nel rispetto dei limiti di spesa e delle caratteristiche prestazionali e specifiche funzionali individuate nei progetti approvati con la presente delibera.

B) Con riferimento alle prescrizioni espresse dai Comandi dei Vigili del Fuoco si precisa che, ai sensi dell'art. 33 della legge n. 191/1974, per le opere e gli impianti ferroviari la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione incendi non è svolta dal Comando Provinciale dei VV.F. (attraverso lo strumento del



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

certificato di prevenzione incendi), bensì è affidata direttamente a Ferrovie dello Stato (nella fattispecie rappresentata, in forza delle previsioni contrattuali con Ferrovie dello Stato, da Grandi Stazioni S.p.A.), che, in virtù delle proprie specifiche competenze tecniche, è abilitata a verificare in via autonoma la rispondenza degli impianti progettati alla normativa antincendio. Il Comando dei Vigili del fuoco competente per territorio può verificare l'attività svolta da FS tramite il rilascio di un apposito parere.

Pertanto, nel rispetto della normativa vigente, i rappresentanti dei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, intervenuti in sede di Conferenza di Servizi, hanno adottato un atteggiamento comune con il quale, accertato l'obbligo del soggetto aggiudicatore di rispettare le previsioni di cui all'art. 33 della legge n. 191/1974 per quanto riguarda le opere e gli impianti di stretta pertinenza ferroviaria e comunque a questi ultimi strettamente connessi, è stata ribadita la necessità di richiedere il rilascio del prescritto certificato prevenzione incendi per le altre attività. A tale richiesta provvederanno direttamente i soggetti interessati alla locazione delle aree di stazione destinate a servizi primari e secondari.

C) Con riferimento alle prescrizioni relative alla gestione dei servizi primari e secondari che saranno collocati nei locali di stazione, è da osservare che detti locali, una volta completati i lavori di riqualificazione e adeguamento funzionale degli edifici di stazione, potranno essere oggetto di successivi distinti contratti di locazione fra soggetto aggiudicatore e gestori di attività commerciali o di servizi.

Detti gestori provvederanno, autonomamente, a dotarsi delle autorizzazioni necessarie all'esercizio della propria attività, della quale saranno direttamente responsabili.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ALLEGATO 2.1

STAZIONE DI BARI CENTRALE

1. Prescrizioni di ordine generale

In sede di progettazione esecutiva le soluzioni architettonico-strutturali saranno sottoposte alla verifica del Ministero dei BB.CC. e AA.CC.

2. Prescrizioni tecniche

A) Prima dello sviluppo della progettazione esecutiva, dovrà essere effettuato un controllo sull'intervento e sulle trasformazioni impostato sulla base di simulazioni grafiche, fotografiche e/o informatizzate tridimensionali, idonee ad assicurare il controllo delle seguenti nuove connotazioni:

- innovazioni impiantistiche ed edilizie lungo le coperture (con previsione di eventuali soluzioni utili a mitigare o ridimensionare le soluzioni proposte);
- chiara comprensione delle scelte progettuali relative alla unificazione o diversificazione compositiva, costruttiva e tecnologica dei sistemi adottati per le facciate continue di metallo e in vetro (per le chiusure degli incassi e per il nuovo edificio), suggerendosi la unificazione dei sistemi mediante l'eventuale adozione di tipologie, quali le vetrate continue di tipo sospeso ad ancoraggio puntuale, al fine di garantire le prestazioni di "trasparenza" perseguite sia in rapporto alle preesistenze sia in rapporto al nuovo edificio;
- scelte cromatiche e di finitura relative alle componenti dei prospetti.

B) In sede di progettazione esecutiva, per tutto ciò che non sia funzionalmente connesso all'organizzazione tecnica e logistica del trasporto ferroviario, fermi gli obblighi di cui alla legge n. 966/1965 ed al D.P.R. n. 37/1998 qualora ricomprese nell'elenco delle attività di cui all'allegato al D.M. 16.2.1982, dovranno:

- rispettarsi le norme di cui al D.M. 12 aprile 1996, della Circolare VV.F. 75/1967 e della Circolare VV.F. 31/1978 e successive modificazioni ed integrazioni;
- trattarsi le attività soggette al controllo dei VV.F. con tavole di progetto in scala adeguata e relazioni nel rispetto del disposto del D.M. 4 maggio 1998 e delle varie norme di riferimento sopra indicate.

Rimane ferma la responsabilità del soggetto aggiudicatore, ai sensi dell'art. 33 della legge n. 191/1974, circa il controllo sull'osservanza della normativa di prevenzione incendi per le attività e gli impianti di stretta pertinenza ferroviaria e comunque a questi ultimi strettamente connessi.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

- C) In sede di progettazione esecutiva, per tutto ciò che attiene ai profili igienico-sanitari e di salute dei lavoratori, dovranno essere rispettate le vigenti norme, con particolare riferimento ai seguenti profili:
- individuazione di distinti servizi igienici per operatori e per utenti;
 - dotazione di idoneo estrattore d'aria per i servizi igienici. Tutti i bagni ciechi devono essere dotati di ventilazione meccanica, temporizzata, capace di un ricambio d'aria pari a 7 Vol/Ora;
 - scarico delle acque meteoriche ricadenti sul lastrico solare e sui piazzali in rete fognaria bianca, nel rispetto delle leggi vigenti, ovvero, qualora la zona ne sia priva, conformemente alla normativa vigente in materia (di cui al Decreto n. 184 / CD /A del 13.06.2002 del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia);
 - destinazione dei locali al piano interrato ad uso esclusivo di deposito, archivio, ecc.;
 - realizzazione di un servizio igienico per disabili qualora sia previsto un ampliamento e/o una modifica delle funzioni sanitarie svolte al 1° piano;
 - inserimento del termine "Servizio Sanitario Ferroviario" al posto di "ASL";
 - salvezza delle ulteriori determinazioni per gli spazi destinati a Bar ristorazione.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ALLEGATO 2.2

STAZIONE DI BOLOGNA CENTRALE

1. Prescrizioni di ordine generale

- Dovrà essere presentata alla Soprintendenza la progettazione esecutiva relativa ai punti maggiormente significativi degli interventi.
- Dovranno essere specificati gli usi da insediarsi nel complesso di stazione attualmente indicati come "servizi secondari", provvedendo per gli stessi alla verifica della previsione delle quote di standard urbanistici richiesti dalla legislazione urbanistica statale e regionale.

2. Prescrizioni tecniche

A) In sede di progettazione esecutiva, si dovrà:

- procedere all'individuazione di impianti di biglietteria automatica, punti di attesa, informazione e assistenza alla clientela (anche disabile);
- procedere all'individuazione di un ulteriore accesso al Piazzale Ovest della stazione, in prossimità dell'innesto di via Pietramellara con via Amendola, con ogni accorgimento ritenuto opportuno dal medesimo soggetto aggiudicatore ai fini della sicurezza della stazione, delle esigenze gestionali e del rispetto degli esiti delle verifiche strutturali e di esercizio;
- produrre apposita documentazione che illustri dettagliatamente le soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche. In particolare, tale documentazione dovrà riguardare l'intero complesso edilizio, oggetto di intervento, ed essere riferita sia agli spazi coperti sia a quelli scoperti;
- prevedere la realizzazione, nell'ambito del primo stralcio funzionale, della prima fase attuativa dei lavori per la riorganizzazione della mobilità e della sosta su Piazza Medaglie d'Oro e via Pietramellara, secondo le seguenti modalità:
 - a) spostamento dell'area adibita a sosta rapida dei veicoli privati ("kiss & ride") lungo il lato nord di via Pietramellara, nel tratto compreso tra la medesima Piazza e l'intersezione con via Amendola;
 - b) utilizzazione dello spazio attualmente impiegato per la sosta dei veicoli privati, attorno alla cosiddetta "fontana", per la collocazione dell'area di sosta delle vetture a noleggio con conducente, nonché per aree di sosta cicli e motocicli;
 - c) ridefinizione del corsello di transito dei taxi, attiguo all'ingresso della stazione centrale;



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

- d) collocazione di aree di accumulo taxi lungo il lato orientale della piazza;
 - e) spostamento all'interno dell'atrio di stazione, lato piazzale est, delle aree di sosta dedicate ai veicoli di persone con portatori di handicap nonché ai veicoli della polizia ferroviaria e dei ferrovieri stessi;
 - f) modificazione delle banchine dei mezzi del trasporto pubblico di massa, in modo da adeguarle alle esigenze derivanti dalla rimodellazione della piazza;
 - g) ridefinizione dei passaggi pedonali all'interno della piazza, anche in relazione alla collocazione delle porte di ingresso/uscita della stazione ferroviaria;
 - h) individuazione, nell'ambito degli spazi all'interno dell'area FS, di appositi spazi, in misura adeguata e comunque non inferiore a quella attuale, da destinare al parcheggio delle biciclette;
- essere predisposto un programma lavori che dovrà descrivere le fasi degli stessi e degli interventi temporanei che si rendessero necessari sulla piazza, quali aree per la collocazione dei cantieri e quant'altro occorra alla organizzazione temporanea delle funzioni presenti nella piazza;
 - individuarsi, in appositi elaborati, aree da destinarsi ad eventuali attività commerciali e non, mediante strutture di tipo "gazebo".
- B) In sede di progettazione esecutiva, per tutto ciò che non sia funzionalmente connesso all'organizzazione tecnica e logistica del trasporto ferroviario, dovranno essere attivate le procedure previste dal D.P.R. n. 37/1998, con le modalità previste dal D.M. 4.5.1998. In particolare, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
- per le eventuali attività di esposizione e/o vendita (punto 87 del D.M. 16.2.1982) dovranno essere rispettate tutte le misure indicate nelle circolari M.I. n. 75 del 1967 e n. 5210 del 1975, con particolare attenzione al divieto di comunicazione con altre attività, alla lunghezza dei percorsi di esodo sia dalle singole attività che dalle parti comuni ed alla modalità di accesso e di comunicazione di eventuali depositi interrati per la sola scorta giornaliera con le relative attività di vendita. Si precisa al proposito che, ai fini di valutare l'applicazione del punto 87 del citato D.M. n. 16.2.1982, vanno sommate le superfici, comprensive di depositi e servizi, delle attività di vendita aventi superfici singole inferiori a 400 mq, ma comunicanti attraverso un atrio o corridoio comune;
 - i vani di ascensore ed i relativi locali macchine dovranno essere realizzati in conformità all'art. 2.5 del D.M. n. 246/1987;



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

- i locali filtro a prova di fumo dovranno essere realizzati in conformità all'art. I.7 del D.M. 30.1.1983;
- l'installazione dei gruppi elettrogeni dovrà essere realizzata conformemente alle prescrizioni della circolare n. 31/1978;
- la centrale termica dovrà essere realizzata conformemente alle prescrizioni del D.M. 12.4.1996.

Rimane ferma la responsabilità del soggetto aggiudicatore, ai sensi dell'art. 33 della legge n. 191/1974, circa il controllo sull'osservanza della normativa di prevenzione incendi per le attività e gli impianti di stretta pertinenza ferroviaria, e comunque a questi ultimi strettamente connessi.

C) Per tutto ciò che attiene ai profili igienico-sanitari e di salute dei lavoratori, dovranno essere rispettate le vigenti norme, con particolare riferimento ai seguenti profili:

C-1) Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro:

In sede di progettazione esecutiva

- dovrà assicurarsi la coerenza fra la descrizione contenuta nella relazione descrittiva di progetto (pag. 10) e quanto indicato nell'elaborato grafico degli interventi (punto W1);
- dovrà essere acquisita da parte dell'organo tecnico del Ministero competente, ove non già disponibile, la valutazione relativa al locale in cui è ricavata la cella esistente nei locali "Polfer" (punto C6);
- dovranno essere specificate, in relazione al cunicolo denominato E7, le caratteristiche dimensionali e gli aspetti relativi alla sicurezza del personale;
- dovrà essere valutata la necessità di predisporre gli impianti per garantire la dotazione di servizi igienici in tutte le strutture ora definite "Servizi secondari" (Bar, Locali di ristoro ecc.).

In fase di allestimento

- dovrà essere garantito il rispetto dei requisiti ergonomici in riferimento alle postazioni occupate dal personale di Biglietteria. In particolare, dovranno essere garantite idonee condizioni di lavoro per gli addetti in relazione a: condizioni di rumorosità dell'ambiente "open space"; dimensioni degli arredi a disposizione che tengano conto sia dei parametri antropometrici, sia della fruibilità degli spazi di lavoro in relazione alla funzione d'uso prevista; protezione dal contatto con il pubblico (incolumità personale e esposizione ad agenti biologici) (punto F1).



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

C-2) Igiene Edilizia e Urbanistica.

In sede di progettazione esecutiva

- per quanto riguarda gli elaborati architettonici, dovranno:
- essere forniti elaborati di copertura e prospetto dai quali risultino tutte le canne di espulsione da servizio dei locali oggetto di intervento (esistenti e/o di nuova realizzazione) e le eventuali prese d'aria delle UTA in copertura, al fine di valutare il rispetto della Scheda 1 del vigente Regolamento Edilizio del Comune di Bologna (nel seguito indicato come R.E.);
- essere indicate le modalità previste per la produzione di acqua calda sanitaria nei servizi igienici;
- essere resi conformi alle previsioni della scheda 3 del R.E. i servizi igienici che dovessero risultare in contrasto con i requisiti minimi previsti dal medesimo R.E., per cui occorrerà: dotare i bagni che ne sono sprovvisti di idoneo antibagno; rispettare le dimensioni minime per bagni e antibagni e gli ingombri funzionali; invertire le porte che si aprono all'interno; dotare gli antibagni di un numero di lavandini pari a quello dei bagni; dotare i servizi igienici del personale donne di idonei bidet, nel rispetto degli ingombri funzionali e delle dimensioni minime;
- essere indicate, per le scale di nuova realizzazione, le quote ed assicurato il rispetto degli artt. 52 e 54 del R.E. per quanto riguarda i requisiti di altezza, pedata, altezza e resistenza dei parapetti, modalità di illuminazione e ventilazione naturale diretta, mentre per le scale che accedono ad altri piani/locali dovrà essere fornita la pianta di tali piani anche se non oggetto di intervento (ad es. zone C6.0, E2.0, ecc.);
- essere valutata, per la zona W 9.0 "Assistenza alla clientela" e relativo "Ufficio responsabile", la possibilità di dotarla di illuminazione e ventilazione naturale diretta in conformità all'art. 54 R.E.;
- essere chiarita, per la zona W3.0, le funzioni del locale "Back office" e, per la zona E1.4, le funzioni della "Sala blu", rammentandosi che, a causa della mancanza di illuminazione e ventilazione naturale diretta, per tali locali può essere previsto solo un uso senza permanenza di persone;
- essere forniti, per i nuovi locali tecnici posti nella zona E.7 (centrale termica, gruppo elettrogeno, ecc.), oltre alle indicazioni generali già richieste per tutti i locali oggetto di intervento di nuova realizzazione (superficie, altezza, ecc.), anche gli elaborati di pianta della copertura e i prospetti, dai quali risultino anche tutte le canne necessarie alle attività (canne fumarie della centrale



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

- termica e gruppo elettrogeno, locale batterie, ecc.), ai fini della valutazione, fra l'altro, del rispetto della Scheda 1 del R.E. Da tali elaborati devono inoltre risultare anche le modalità di accesso alla copertura in sicurezza ed i percorsi protetti per gli operatori che accedono per la manutenzione delle apparecchiature (torri evaporative, ecc.);
- essere chiarite, nella zona C.60, le modalità di separazione della cella, nel rispetto dei requisiti minimi di illuminazione e ventilazione naturale diretti previsti dal R.E.;
 - essere chiarito l'uso della piattaforma mobile evidenziata nella zona E1;
 - essere forniti, con riferimento alla normativa sui disabili, elaborati grafici specificatamente dedicati al rispetto di tali norme, sia per quanto riguarda gli utenti che gli operatori, con riferimento al parcheggio, agli accessi alla biglietteria, alle gallerie di transito, ai servizi igienici pubblici, al piano interrato;
 - essere prevista l'installazione di un "sifone Firenze" prima dell'immissione nella fognatura comunale;
 - per quanto riguarda gli elaborati attinenti agli impianti meccanici, dovranno essere emendate, nella relativa relazione, tutte le incongruenze rilevate.

C-3) Rischi ambientali.

Per quanto riguarda le cabine elettriche il soggetto aggiudicatore dovrà assicurare la puntuale osservanza della normativa tecnica di settore, con particolare riferimento alla legge regionale n. 30/2000 e alla direttiva regionale n. 197 del 20 febbraio 2001.

D) In fase di allestimento dovranno inoltre:

- essere fornite, per tutti i locali oggetto di intervento o di nuova realizzazione, ulteriori informazioni con indicazione dei seguenti dati: destinazione d'uso secondo quanto previsto dal R.E., superficie del locale, superficie illuminante e ventilante e relativi rapporti, altezza del locale, modalità per garantire un minimo di aerazione per tutti i locali ciechi, compresi i vani tecnici;
- essere dichiarato il numero delle persone (suddivise per sesso e per eventuale turno di lavoro) che utilizzerà i servizi igienici e gli spogliatoi, al fine di verificarne la congruità sotto il profilo numerico e tipologico, prevedendosi la presenza eventuale di personale disabile;
- essere svolta attività lavorativa, nei locali denominati "Servizi secondari", solo ove questi rispettino i requisiti minimi fissati nel R.E. in termini di superfici illuminanti e ventilanti naturali dirette.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ALLEGATO 2.3

STAZIONE DI FIRENZE S. MARIA NOVELLA

1. Prescrizioni di ordine generale

Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa alla Regione Toscana copia degli elaborati del progetto esecutivo.

2. Prescrizioni tecniche

A) In sede di progettazione esecutiva, dovrà:

- essere valutato l'aspetto della sicurezza idraulica, con particolare riferimento ai locali interrati, prevedendo l'adozione degli eventuali interventi atti a garantire le condizioni di sicurezza anche in rapporto ad eventuali eventi catastrofici;
- essere eliminata la copertura prevista e le opere connesse sull'area adiacente alla testa dei binari 1 e 2 e alla cappella di stazione;
- essere integrato il progetto, con la specifica previsione degli interventi di restauro definiti nel verbale del 17.12.2001 sottoscritto dal Comune, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio e dal soggetto aggiudicatore, precisandosi tuttavia che gli interventi di restauro da parte del soggetto aggiudicatore dovranno essere riferiti alla sola "Fase I" - recupero e riorganizzazione funzionale e messa a norma degli ambienti e dei servizi - ponendo particolare attenzione alla tutela delle emergenze storiche ed architettoniche (compreso l'affresco di Ottone Rosai).

B) In sede di progettazione esecutiva, per quanto attiene alla prevenzione incendi, dovrà:

- essere garantita l'accessibilità dei mezzi di soccorso VV.F. al piano ferro;
- essere messa in atto ogni condizione di sicurezza nonché ogni misura per la gestione delle emergenze prevista dal D.Lgs. n. 626/1994;
- essere dotata ogni porta, presente lungo i percorsi di esodo, di apertura in tale direzione con semplice spinta;
- essere assicurato il rispetto - per le attività, da chiunque gestite e che non siano funzionalmente connesse alla organizzazione tecnica e logistica del trasporto ferroviario, rientranti nel D.M. 16.2.1982 - delle procedure di cui agli art. 2, 3 e 6 del D.P.R. n. 37/1998 mirate al rilascio del certificato di prevenzione incendi, seguendo le modalità previste dal D.M. 4.5.1998.

Resta ferma la responsabilità del soggetto aggiudicatore, ai sensi dell'art. 33 della legge n. 191/1974, circa il controllo sull'osservanza della normativa antincendio per le attività e gli impianti di stretta pertinenza ferroviaria, e comunque a questi ultimi strettamente connessi.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ALLEGATO 2.4

STAZIONE DI GENOVA BRIGNOLE

Prescrizioni tecniche

- A) In sede di progettazione esecutiva, dovrà:
- essere redatto un apposito piano di "fasizzazione" delle opere, in coerenza con le esigenze collegate agli imminenti eventi di "Genova Capitale Europea della Cultura 2004".
- B) In sede di progettazione esecutiva, per quanto attiene alla prevenzione incendi, dovranno essere osservate le vigenti norme in materia, con particolare riferimento all'attivazione delle procedure previste dal D.P.R. n. 37/1998, con le modalità previste dal D.M. 4.5.1998, limitatamente a tutto ciò che non sia funzionalmente connesso all'organizzazione tecnica e logistica del trasporto ferroviario.
Rimane, in ogni caso, ferma la responsabilità del soggetto aggiudicatore, ai sensi dell'art. 33 della legge n. 191/1974, circa il controllo sull'osservanza della normativa antincendio per le attività e gli impianti di stretta pertinenza ferroviaria, e comunque a questi ultimi strettamente connessi.
- C) In sede di progettazione esecutiva, per tutto ciò che attiene ai profili igienico-sanitari e di salute dei lavoratori, dovranno essere rispettate le vigenti norme, con particolare riferimento ai seguenti profili:
- dotazione dei locali spogliatoio e dei servizi igienici (piano interrato) di camera d'aria sotto il pavimento (art. 107 Regolamento Edilizio di Genova, d'ora in avanti R.E.), di intercapedini regolamentari (art. 99 R.E.) e di ventilazione in conformità all'art. 115 R.E.;
 - previsione, in corrispondenza delle zone controterra del piano terra, di intercapedine regolamentare (art. 99 R.E.);
 - dotazione per tutti i servizi igienici di antibagno (art. 115 R.E.);
 - destinazione dei locali, posti al piano ammezzato ed aventi altezze inferiori a m. 2,40, come locali di sgombero;
 - previsione di servizi igienici regolamentari per ogni locale destinato a costituire unità aziendale (art. 115 R.E.);
 - collocazione delle canne di caduta acque nere in appositi canali a superficie impermeabile;
 - previsione, per tutti gli apparecchi da fuoco, di condotta da fumo sfociante a tetto (art. 36 R.E.);



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

- collocazione dello sbocco della canna fumaria della Centrale Termica in conformità all'art. 36 RISA.
- D) Nella fase realizzativa, il soggetto aggiudicatore dovrà:
- mantenere le pavimentazioni originali di pregio;
 - eseguire gli impianti in modo da non compromettere il progetto architettonico.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ALLEGATO 2.5

STAZIONE DI GENOVA P. PRINCIPE

1. Prescrizioni di ordine generale

Prima dell'inizio dei lavori, il soggetto aggiudicatore dovrà far visionare alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio una campionatura dei materiali individuati in progetto, qui di seguito indicati:

- pavimentazione in granito "Imperial";
- profilati per serramenti in acciaio, alluminio verniciato e legno rivestito con laminato plastico;
- materiali costituenti il mezzanino dell'atrio (grigliato in acciaio, carter in lamiera di acciaio, angolari, vetro stratificato extrachiario);
- vetrata atrio (vetro stratificato);
- rivestimento a parete (laminato plastico finitura "Mandarin").

2. Prescrizioni tecniche

A) In sede di progettazione esecutiva, dovrà:

- essere prevista la possibilità di dotare di adeguati atri anche il lato Sud della stazione con dotazione dei principali servizi, in ordine al prospettato ripristino della copertura vetrata della vecchia porta terminale della Stazione, nonché di provvedere al rialzamento dei vari marciapiedi esistenti;
- essere redatto un apposito piano di "fasizzazione" delle opere, in coerenza con le esigenze collegate agli imminenti eventi di "Genova Capitale Europea della Cultura 2004".

In relazione alla congruenza dei sottopassi, previsti in progetto, si farà riferimento agli attuali volumi dei transiti pedonali e alla possibilità di rinviare gli eventuali interventi di adeguamento ai futuri incrementi alla successiva fase di sistemazione definitiva dell'intero Nodo ferroviario di Genova.

B) In sede di progettazione esecutiva, per quanto attiene alla prevenzione incendi, dovranno essere osservate le vigenti norme in materia, con particolare riferimento all'attivazione delle procedure previste dal D.P.R. n. 37/1998, con le modalità previste dal D.M. 4.5.1998, limitatamente a tutto ciò che non sia funzionalmente connesso all'organizzazione tecnica e logistica del trasporto ferroviario.

Rimane, in ogni caso, ferma la responsabilità del soggetto aggiudicatore, ai sensi dell'art. 33 della legge n. 191/1974, circa il controllo sull'osservanza della normativa antineendio per le attività e gli impianti di stretta pertinenza ferroviaria, e comunque a questi ultimi strettamente connessi.

Atf



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

- C) In sede di progettazione esecutiva, per tutto ciò che attiene ai profili igienico-sanitari e di sicurezza e salute dei lavoratori, dovranno essere rispettate le vigenti norme. In particolare, il soggetto aggiudicatore dovrà:
- prevedere, in tutti i servizi igienici, gli antibagno, con particolare riferimento al piano quota 16,04 – Locali spogliatoio POLFER;
 - prevedere che le zone di transito e di passaggio abbiano altezze non inferiori a m 2,40 (sez. P.P. piano quota 11,52).

HT



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ALLEGATO 2.6

STAZIONE DI MILANO CENTRALE

1. Prescrizioni di ordine generale

Nella fase realizzativa il soggetto aggiudicatore procederà all'esecuzione dei lavori di scavo sotto il controllo di personale incaricato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Milano che, a tal fine, dovrà ricevere congruo avviso della data di inizio degli scavi.

2. Prescrizioni tecniche

A) In sede di progettazione esecutiva, si dovrà:

- introdurre, a fronte della prevista chiusura della "Galleria delle Carrozze", ogni opportuno accorgimento – che, ove del caso, potrà concretarsi in percorsi coperti e pensiline di dimensioni adeguate – finalizzato ad assicurare idonee condizioni di attesa, accesso e interscambio, condizioni garantite attualmente dal volume coperto della "Galleria delle Carrozze";
- vagliare le possibilità di mantenere l'attuale organizzazione degli accessi e dei percorsi in direzione sud-nord, soluzione che potrà essere recepita solo ove non risulti contrastare con le esigenze di carattere gestionale e di controllo rappresentate dal soggetto aggiudicatore;
- garantire il medesimo standard qualitativo degli attuali posteggi taxi – oggi posti in aree sottostanti alla "Galleria delle Carrozze" – in termini di accessibilità e fruibilità. In particolare, dovrà essere previsto che i nuovi posteggi taxi siano dotati di pensiline adeguate e di collegamenti pedonali con le biglietterie e il piano binari di lunghezza non superiore a quella attuale;
- valutare la possibilità di prevedere un collegamento per i pedoni, che connetta direttamente il piano binari della stazione al tunnel di Via Aporti, al precipuo fine di agevolare l'interscambio tra il servizio ferroviario e la fermata del servizio di trasporto pubblico locale (linee filoviarie 90 e 91) posta, appunto, sotto il fascio binari della stazione. In particolare, si prescrive al soggetto aggiudicatore di provvedere alla progettazione esecutiva del richiesto collegamento pedonale con ogni accorgimento ritenuto opportuno dal medesimo soggetto aggiudicatore ai fini della sicurezza della stazione, delle esigenze gestionali, nel rispetto delle verifiche strutturali e di esercizio;
- valutare la possibilità, relativamente alle rampe mobili nella "Galleria delle Carrozze", di collocare le stesse rampe in modo da garantire la conservazione dell'immagine della continuità del vecchio sito stradale, elemento caratterizzante la "Galleria delle Carrozze";
- approfondire la metodologia relativa agli interventi di conservazione e di restauro, con particolare riferimento alla caratterizzazione delle superfici in



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

vista sotto il profilo cromatico e di eventuali protettivi, nonché alla percezione di tutti i dettagli costruttivi e particolari decorativi riferiti a tutti gli elementi architettonici interessati dall'intervento: tuttavia l'attuazione delle opere ulteriori rispetto a quelle contemplate nel primo lotto potranno essere oggetto – stante le attuali circoscritte risorse disponibili – di successive valutazioni solo in sede di eventuale ampliamento del programma.

- B) In sede di progettazione esecutiva, per tutto ciò che non sia funzionalmente connesso all'organizzazione tecnica e logistica del trasporto ferroviario, dovrà essere rispettata la disciplina di cui al D.P.R. n. 37/1998, con le modalità previste dal D.M. 4.5.1998.

Resta ferma la responsabilità del soggetto aggiudicatore, ai sensi dell'art. 33 della legge n. 191/1974, circa il controllo sull'osservanza della normativa antincendi per le attività e gli impianti di stretta pertinenza ferroviaria, e comunque a questi ultimi strettamente connessi.

- C) In sede di progettazione esecutiva, per tutto ciò che attiene agli aspetti igienico-sanitari e di salute dei lavoratori, dovranno essere rispettate le vigenti norme, con particolare riferimento ai seguenti profili:

- garantire, nel locale adibito a garage ubicato al piano interrato e al servizio igienico annesso, la presenza di vespaio aerato (art. 3.2.6 R.I.) ed idonea aerazione artificiale (art. 3.4.7 R.I. per il locale addetto ed art. 48 R.E. per il servizio igienico);
- assicurare la conformità di tutti i parapetti di progetto alle previsioni dell'art. 32.3 R.E.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ALLEGATO 2.7

STAZIONE DI NAPOLI CENTRALE

1. Prescrizioni di ordine generale

Il soggetto aggiudicatore dovrà documentare, preliminarmente all'affidamento dei lavori, l'avvenuta ottemperanza delle prescrizioni e delle indicazioni scaturite dallo studio del Nodo Scambiatore di Napoli Stazione Centrale/Piazza Garibaldi nell'ambito dei percorsi e delle soluzioni progettuali proposte dallo stesso.

2. Prescrizioni tecniche

A) In sede di progettazione esecutiva, dovrà:

- essere verificata la mobilità dell'utenza tra l'edificio passeggeri e l'area della nuova stazione su Corso Lucci, in relazione alle attività da svolgersi su quest'ultima area, con particolare riferimento alla prevista concentrazione di spazi commerciali al piano terra e al piano ammezzato;
- essere adottato il congruente rapporto tra il dimensionamento degli spazi di transito e lo studio di micro-mobilità approvato dal Comitato di garanzia regionale il 28 marzo 2002, con particolare riferimento al piano terra e al corridoio "circumvesuviano" che, allo stato, costituiscono i punti più problematici rispetto ai flussi pedonali;
- essere approfondita la parte relativa all'attuazione e al coordinamento degli interventi dell'ingresso da Corso Meridionale e da Corso Lucci, prestando particolare attenzione al miglioramento dell'accessibilità dal lato sud della mobilità trasversale nord/sud nella stazione a quota ferro. In particolare, si raccomanda al soggetto aggiudicatore di valutare tale miglioramento mediante:
 - a) la ristrutturazione e la riqualificazione del percorso esistente verso sud che presenta un'ampiezza di circa di mt. 4,00 e che oggi si trova in condizioni di forte degrado. Tale opera dovrà comprendere la ripulitura e il ripristino dei paramenti murari, il rifacimento delle pavimentazioni e l'introduzione di impianti di illuminazione e di messa in sicurezza;
 - b) l'attraversabilità nord/sud dovrà essere realizzata anche a livello interrato, dove andranno rivisti e potenziati i servizi e le attrezzature esistenti, con la realizzazione di due nuovi accessi, uno verso nord attrezzato con scale mobili e rampe fisse, ed uno, compreso nel progetto preliminare, verso Corso Meridionale attrezzato anch'esso con rampe fisse e scale mobili;
 - c) la continuità del percorso nord/sud dovrà essere assicurata, inoltre, con l'apertura delle cancellate attualmente esistenti tra l'area ferroviaria e Corso Meridionale.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

B) In sede di progettazione esecutiva, per tutto ciò che non sia funzionalmente connesso all'organizzazione tecnica e logistica del trasporto ferroviario, dovrà essere rispettata la disciplina di cui al D.P.R. n. 37/1998, con le modalità previste dal D.M. 4.5.1998. In particolare, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- nell'ambito del sistema delle vie d'esodo del piano delle banchine della linea ferroviaria "secondo interrato", devono essere realizzate uscite di emergenza che immettano direttamente all'aperto, senza attraversare e impegnare il piano interrato della Stazione;
- dovrà essere impedita la migrazione dei fumi dal piano delle banchine della linea ferroviaria "secondo interrato" al piano interrato della Stazione;
- per il piano delle banchine della linea ferroviaria "secondo interrato" deve essere realizzato un sistema meccanico di estrazione fumi con l'impiego di canalizzazioni REI 120 e ventilatori resistenti alle alte temperature con espulsione dei fumi direttamente sulla piazza antistante la Stazione (anche a filo terreno);
- tutti gli ascensori che comunicano con il piano "secondo interrato", già protetti da filtri a prova di fumo, devono essere di tipo "antincendio" e dotati di tutti i requisiti di cui al punto 6.8 del D.M. 9.4.1994;
- relativamente agli impianti e/o locali a rischio specifico e alle attività presenti nelle aree destinate a servizi secondari, ricadenti nell'elenco allegato al D.M. 16.2.1982, deve essere attivata presso il Comando la procedura di cui agli artt. 2 e 3 del D.P.R. n. 37/1998, con le modalità previste dal D.M. 4.5.1998.

Resta ferma la responsabilità del soggetto aggiudicatore, ai sensi dell'art. 33 della legge n. 191/1974, circa il controllo sull'osservanza della normativa antincendi per le attività e gli impianti di stretta pertinenza ferroviaria, e comunque a questi ultimi strettamente connessi.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ALLEGATO 2.8

STAZIONE DI PALERMO CENTRALE

Prescrizioni tecniche

A) In sede di progettazione esecutiva:

- dovrà procedersi all'inclusione, negli elaborati progettuali, delle opere previste per il restauro di:
 - intonaci e pavimenti lapidei;
 - decorazioni (stucchi e pitture);
 - pavimenti in basole del portico;
 - riconfigurazione architettonica;
 - trattamento delle murature dei prospetti;
 - opere di arredo e impiantistica, con particolare riferimento ai corpi illuminanti.
- dovranno essere realizzate, nelle zone dei servizi della biglietteria (prospetto Piazza Cupane), ampie vetrate da transennare con grate simili, per disegno, anche se semplificate, a quelle esistenti sulla parete simmetrica posta sul fronte lato Via P. Balsamo;
- dovrà procedersi alla realizzazione di una soluzione di continuità tra i fronti di testata lato binario e pensiline mediante l'inserimento di voltine vetrate.

B) In sede di progettazione esecutiva, per tutto ciò che non sia funzionalmente connesso all'organizzazione tecnica e logistica del trasporto ferroviario, dovranno essere attivate le procedure previste dal D.P.R. n. 37/1998, con le modalità previste dal D.M. 4.5.1998. In particolare, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- procedersi a un nuovo dimensionamento delle uscite di sicurezza, possibilmente prevedendo nuovi varchi nelle zone in testa alle banchine, in modo da rendere indipendenti i flussi di esodo di queste ultime rispetto ai flussi delle zone commerciali;
- prevedersi un sistema di evacuatori di fumo e calore almeno nei passaggi ed atri coperti della stazione, in conformità alla norma UNI 9494;
- procedersi ad una nuova distribuzione degli idranti UNI 70 per la protezione esterna, prevedendo bocche antincendio dalla parte della piazza Giulio Cesare e della Piazza Cupane;
- integrare il progetto con elaborati tecnici conformi al D.M. 12.4.1996 n. 74, disciplinante gli impianti di produzione del calore.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

Rimane ferma la responsabilità del soggetto aggiudicatore, ai sensi dell'art. 33 della legge n. 191/1974, circa il controllo sull'osservanza della normativa di prevenzione incendi per le attività e gli impianti di stretta pertinenza ferroviaria, e comunque a questi ultimi strettamente connessi.

- C) In sede di progettazione esecutiva, per tutto ciò che attiene agli aspetti igienico-sanitari e di salute dei lavoratori, dovranno essere rispettate le vigenti norme, con particolare riferimento ai seguenti profili:
- previsione di un locale di "primo soccorso", provvisto di infermeria e servizio igienico, avente comunicazione diretta con l'esterno per consentire l'eventuale accesso ai mezzi di soccorso;
 - realizzazione dei locali previsti per la zona preparazione pasti (cucina) e somministrazione (sala ristorante), con i relativi servizi per gli addetti e per gli utenti, in conformità ai requisiti del D.P.R. n. 327/1980.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ALLEGATO 2.9

STAZIONE DI TORINO PORTA NUOVA

1. Prescrizioni di ordine generale

In fase di progettazione esecutiva il soggetto aggiudicatore dovrà

- avviare una collaborazione con la SATTI (incaricata di realizzare la stazione metropolitana in Via Nizza) al fine di concordare un programma che valuti la migliore articolazione temporale della cantieristica al fine di garantire: idonea accessibilità alla stazione di Torino Porta Nuova, adeguata funzionalità della viabilità adiacente ai cantieri e minor durata possibile degli stessi;
- inviare preliminarmente alla Soprintendenza per i Beni architettonici e il Paesaggio il piano di restauro delle componenti storiche di cui appresso, corredato da saggi stratigrafici e campionature eseguite sotto il coordinamento della medesima Soprintendenza;
- presentare al Comune di Torino un cronoprogramma degli interventi previsti nel progetto al fine di garantire il coordinamento con gli altri cantieri presenti intorno alla stazione.

2. Prescrizioni tecniche

A) In sede di progettazione esecutiva, si dovrà:

- predisporre un apposito elaborato progettuale che consenta, nel rispetto comunque dei criteri urbanistici stabiliti dal vigente PRGC, di identificare i servizi strettamente finalizzati all'impianto ferroviario, quali l'individuazione su tavola planimetrica delle superfici a servizi esclusivamente ferroviari (biglietterie, deposito bagagli, ...), l'individuazione planimetrica delle superfici a servizi esclusivamente di utilità per il passeggero (edicola, bar, tabaccheria, noleggio auto, ...) e l'individuazione su tavola planimetrica delle superfici destinate a punti vendita commerciali rivolti ad una generalità di utenti che non siano soltanto i passeggeri;
- approfondire la soluzione di innesto tra le vetrate strutturali e il porticato su via Sacchi, con particolare riguardo alle modalità di realizzazione delle vetrate proposte come chiusura del porticato esistente: si evidenzia al riguardo l'opportunità di mantenere inalterata la leggibilità e la visibilità delle arcate del porticato, nonché la coerenza formale degli elementi decorativi caratterizzanti l'edificio nel suo complesso;
- prestare attenzione al restauro delle componenti storiche mediante la predisposizione di un piano di intervento che investa tutti gli elementi architettonici e decorativi e che sia parte integrante del progetto esecutivo;



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

- vincolare i percorsi interni alla stazione già oggetto di servitù di pubblico passaggio, come spazi pubblici di transito, salva l'esigenza di salvaguardia dell'esercizio ferroviario e della sicurezza pubblica (mediante chiusura nelle ore notturne);
 - verificare l'insediamento delle attività commerciali al dettaglio.
- B) In sede di progettazione esecutiva, per tutto ciò che non sia funzionalmente connesso all'organizzazione tecnica e logistica del trasporto ferroviario, dovrà essere rispettata la disciplina di cui al D.P.R. n. 37/1998, con le modalità previste dal D.M. 4.5.1998. In particolare, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
- prevedere l'accessibilità dei mezzi di soccorso all'interno dell'atrio e della zona banchina sia dal lato via Sacchi che dal lato via Nizza;
 - predisporre un locale per i VV.F., in prossimità di uno degli ingressi di cui all'alinea precedente, per la gestione delle emergenze, locale in cui siano duplicate le segnalazioni d'allarme della sala controllo;
 - duplicare il comando manuale di messa in pressione della rete idranti lungo le banchine in prossimità dell'area di testa dei binari;
 - prevedere un sistema manuale di rapida disalimentazione della linea elettrica aerea della zona banchine che consenta, in caso d'emergenza, di sostituire l'operazione di applicazione del fioretto di messa a terra;
 - prevedere un sistema di telefoni di emergenza;
 - assicurare che le scale dei locali interrati siano a prova di fumo;
 - dotare la centrale termica in copertura di un accesso diretto, tramite passerella e scala esterna o protetta ad uso esclusivo dei VV.F. o del personale addetto alla manutenzione, che consenta di raggiungere la centrale stessa senza attraversare altri locali del fabbricato viaggiatori;
 - predisporre un sistema organizzato di vie di esodo tenendo conto della presenza di eventuali vicoli ciechi, scale mobili e uscite dalle banchine laterali attraverso i corpi laterali della stazione;
 - dimensionare e realizzare la rete idranti interna ed esterna prevista in progetto nel puntuale rispetto delle disposizioni di cui alla norma UNI-VVF 10779-98 vigente e garantire l'intervento in tutte le aree della attività;
 - realizzare i vani ascensore ed i relativi locali macchine in conformità all'art. 2.5 del D.M. 246/1987;
 - realizzare i locali filtro a prova di fumo in conformità all'art. 1.7 del D.M. 30.11.1983;



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

- realizzare l'installazione dei gruppi elettrogeni conformemente alle prescrizioni della circolare n. 31/1978;
- realizzare la centrale termica conformemente alle prescrizioni del D.M. 12.4.1996;
- rispettare, per le eventuali attività di esposizione e/o vendita (punto 87 del D.M. 16/2/1982), tutte le misure indicate nelle circolari del Ministero dell'Interno n. 75 del 1967 e n. 5210 del 1975, con particolare attenzione al divieto di comunicazione con altre attività, alla lunghezza dei percorsi di esodo sia dalle singole attività che dalle parti comuni ed alle modalità di accesso e comunicazioni di eventuali depositi interrati per la sola scorta giornaliera con le relative attività di vendita. Ai fini di valutare l'applicazione del punto 87 del D.M. 16.2.1982, vanno sommate le superfici, comprensive di deposito e servizi, delle attività di vendita aventi superfici singole inferiori a 400 mq ma comunicanti attraverso un atrio o corridoio comune.

A tal fine, la documentazione prodotta dovrà essere sia integrata da una relazione tecnica e relativi elaborati grafici di corredo nei seguenti punti:

- sistema di evacuazione ed estrazione fumi, con una valutazione ingegneristica della portata dei fumi dell'incendio, tenuto conto di un focolaio di riferimento, che dimostri la congruità del sistema di evacuazione fumi, nonché dettagliata differenziazione tra sistema naturale e meccanico;
- definizione e indicazione della destinazione d'uso degli "spazi dei servizi primari e secondari per viaggiatori" e dei "magazzini" con relativi carichi di incendio;
- differenziazione, nelle planimetrie delle aree di copertura, dei pulsanti d'allarme e dei rivelatori, indicazione dei tempi di intervento del sistema d'allarme;
- indicazione delle aree di copertura della rete idranti;
- indicazione dei percorsi d'esodo con relativi flussi orizzontali e verticali.

E' inoltre necessario prevedere, in sede preliminare di predisposizione della viabilità di accesso all'edificio costituente la stazione, idonei accorgimenti finalizzati a garantire la possibilità di transito e d'intervento per i mezzi di soccorso V.V.F., secondo i seguenti parametri

- Larghezza 3.50 m.
- Altezza libera 4.00 m.
- Raggio di volta 13.00 m.
- Pendenza non superiore al 10%.
- Resistenza al carico di almeno 20 t. (8 t. sull'asse anteriore e 12 t. sull'asse posteriore: passo 4 m).
- Accostabilità autoscale su ogni lato dell'edificio, come previsto dall'art. 2.2.1 del DM 246/87.

Resta ferma la responsabilità del soggetto aggiudicatore, ai sensi dell'art. 33 della legge n. 191/1974, circa il controllo sull'osservanza della normativa antincendi per

ht



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

le attività e gli impianti di stretta pertinenza ferroviaria, e comunque a questi ultimi strettamente connessi.

C) In sede di progettazione esecutiva, per tutto ciò che attiene agli aspetti igienico-sanitari e di salute dei lavoratori, dovranno essere rispettate le vigenti norme, con particolare riferimento ai seguenti profili:

- dovranno essere adottate opportune soluzioni costruttive atte a tutelare la salute e la sicurezza dei fruitori degli ambienti: si richiamano, come linea di riferimento, gli articoli di cui al Capo I del Titolo II del D.P.R. n. 303/1956;
- i locali ufficio ad uso continuativo dovranno disporre di sufficiente luce naturale, tale da assicurare un valore di fattore di luce diurna non inferiore all'1%;
- tutti i locali ad uso magazzini, aventi altezza inferiore a m. 2,40, dovranno essere destinati esclusivamente a deposito non organizzato e temporaneo di materiale non combustibile;
- tutti i locali bagno ed antibagno dovranno avere pareti divisorie a tutt'altezza; i w.c. dovranno avere dimensioni interne in pianta, al netto delle piastrellature, di almeno mq 1,10 con larghezze minime non inferiori a m. 0,90;
- gli impianti di illuminazione dovranno garantire un'intensità luminosa adeguata alla salvaguardia della sicurezza, salute e benessere dei fruitori; i luoghi nei quali i fruitori siano particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale devono disporre di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità tale da garantire una facile percorrenza delle vie di esodo;
- dovranno essere adottati idonei accorgimenti atti ad impedire la formazione di agenti patogeni nelle reti di distribuzione di acqua calda e in eventuali serbatoi di accumulo ad uso sanitario (docce, lavandini, lavabi).

D) Nella fase realizzativa i lavori di rimozione dei materiali contenenti amianto dovranno essere eseguiti da ditte autorizzate nel rispetto del D.Lgs. n. 277/1991, della Legge n. 257/1992 e successivi Decreti attuativi.

E) In fase di allestimento:

- i locali di somministrazione e preparazione alimenti e bevande dovranno essere rispondenti a quanto previsto dalle normative specifiche di settore e, in particolare, al D.P.R. n. 327/1980 e al D.Lgs. n. 155/1997. Le eventuali zone di preparazione e cottura dovranno essere dotate di canna fumaria regolamentare sfociente 1 mt oltre il colmo del tetto e comunque a 10 mt da ogni ostacolo. Per la progettazione degli impianti di ventilazione a servizio delle cucine dovrà essere valutata la compensazione degli impianti di estrazione dei fumi posizionati sugli impianti di cottura. Gli impianti di ventilazione a servizio delle



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

- sale di ristorazione (qualora prive di idonea superficie aeroilluminante naturale diretta) dovranno avere portata di aria esterna pari a $10^{-3} \text{ m}^{3/s}$ per persona. Gli esercizi dovranno essere dotati di spogliatoi e servizi igienici - per il personale addetto alla manipolazione, somministrazione e vendita di sostanze alimentari - suddivisi per sesso qualora il numero degli addetti sia superiore alle 5 unità;
- per gli ambienti carenti di congrua aerazione naturale l'impianto di aerazione previsto dovrà essere sempre mantenuto funzionante durante l'intero periodo di fruizione dei locali: lo stesso impianto dovrà essere mantenuto in buono stato di conservazione e manutenzione e ogni eventuale guasto sia segnalato da un sistema di controllo. Gli eventuali inconvenienti di funzionamento devono essere eliminati in tempi brevi e deve essere predisposta un'accurata manutenzione programmata e documentata, ivi compresa la pulizia delle condotte d'aria e delle apparecchiature costituenti l'impianto;
 - le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale dovranno essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza;
 - per l'eventuale uso lavorativo dei locali interrati e seminterrati, dovrà essere richiesta preventiva deroga allo S.Pre.S.A.L. di Torino.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ALLEGATO 2.10

STAZIONE DI VENEZIA MESTRE

Prescrizioni tecniche

A) In sede di progettazione esecutiva, per tutte le attività che non siano strettamente collegate all'attività ferroviaria (come la centrale termica e i depositi), dovrà essere rispettata la disciplina di cui al D.P.R. n. 37/1998, con le modalità previste dal D.M. 4.5.1998.

Dovranno, in particolare, essere rispettate le seguenti prescrizioni volte al miglioramento dell'impianto di sicurezza:

- valutazione della possibilità di posizionare la sala di attesa, luogo soggetto ad affollamento consistente, in un locale non adiacente al deposito bagagli di difficile controllo;
- completamento degli impianti idranti e sprinkler con la realizzazione della stazione di pressurizzazione e vasca di riserva, da attuarsi in contemporanea ai lavori di adeguamento, previa consultazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia circa la posizione della sala pompe e della vasca di accumulo.

Resta ferma la responsabilità del soggetto aggiudicatore, ai sensi dell'art. 33 della legge n. 191/1974, circa il controllo sull'osservanza della normativa antincendi per le attività e gli impianti di stretta pertinenza ferroviaria, e comunque a questi ultimi strettamente connessi.

B) In sede di progettazione esecutiva, per tutto ciò che attiene agli aspetti igienico-sanitari e di salute dei lavoratori, dovranno essere rispettate le vigenti norme, con particolare riferimento ai seguenti profili:

- tutti i servizi igienici e gli anti-bagno devono avere porte con senso di apertura verso l'esterno;
- tutti i servizi igienici, gli anti-bagno e gli spogliatoi ciechi devono avere aerazione forzata;
- tutti i servizi igienici devono essere dotati di funzionale anta con lavabo;
- le docce devono essere fisicamente separate dagli spogliatoi;
- gli spogliatoi per il personale devono essere preferibilmente distinti per sesso;
- la posizione dell'ufficio "contabilità" deve essere rivista in quanto il locale risulta, allo stato, privo di aerazione e illuminazione naturale diretta;
- nei locali "Servizi primari e secondari", privi di aerazione e illuminazione naturale diretta, non deve essere prevista attività lavorativa continuativa;

14



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

- i locali che, tenendo conto della particolare tipologia e destinazione d'uso, dovessero risultare privi e/o carenti d'aerazione naturale, devono essere dotati di idonei sistemi di ricambi d'aria artificiali.



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ALLEGATO 2.11

STAZIONE DI VENEZIA S. LUCIA

Prescrizioni tecniche

A) In sede di progettazione esecutiva, per tutte le attività che non siano strettamente collegate all'attività ferroviaria, dovrà essere rispettata la disciplina di cui al D.P.R. n. 37/1998, con le modalità previste dal D.M. 4.5.1998.

Dovranno, in particolare, essere rispettate le prescrizioni formulate dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia, con nota n. 1255 del 9 maggio 2002 (indirizzata al soggetto aggiudicatore), i cui contenuti sono stati oggetto di precisazioni da parte del soggetto aggiudicatore mediante nota del 28 maggio 2002, n. 11769 (indirizzata al Comando), richiamata nel parere reso in Conferenza di Servizi dal Comando Provinciale VV.F. di Venezia.

Resta ferma la responsabilità del soggetto aggiudicatore, ai sensi dell'art. 33 della legge n. 191/1974, circa il controllo sull'osservanza della normativa antincendi per le attività e gli impianti di stretta pertinenza ferroviaria, e comunque a questi ultimi strettamente connessi.

B) In sede di progettazione esecutiva, per tutto ciò che attiene agli aspetti igienico-sanitari e di salute dei lavoratori, dovranno essere rispettate le vigenti norme, con particolare riferimento ai seguenti profili:

- tutti i servizi igienici e gli anti-bagno devono essere dotati di porte con senso di apertura verso l'esterno;
- tutti i servizi igienici, gli anti-bagno e gli spogliatoi ciechi devono avere aerazione forzata;
- le docce devono essere fisicamente separate dagli spogliatoi;
- gli spogliatoi per il personale devono essere preferibilmente distinti per sesso;
- ciascuna attività di somministrazione e manipolazione alimenti e bevande deve avere servizi igienici per il personale in adiacenza delle zone di lavoro;
- deve essere rivisto il distributivo interno della zona cucina/dispensa al piano primo, quota +9,41 mt., al fine di differenziare i percorsi sporco/pulito e di rispettare la regola "marcia avanti".



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ALLEGATO 2.12

STAZIONE DI VERONA PORTA NUOVA

Prescrizioni tecniche

- A) Il soggetto aggiudicatore dovrà coordinare lo sviluppo progettuale, in sede esecutiva, con le ipotesi allo stato previste per l'alta capacità ferroviaria.
- B) In sede di progettazione esecutiva, per tutto ciò che non sia funzionalmente connesso all'organizzazione tecnica e logistica del trasporto ferroviario, dovrà essere rispettata la disciplina di cui al D.P.R. n. 37/1998, con le modalità previste dal D.M. 4.5.1998. In particolare, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
- l'impianto di spegnimento automatico sprinkler dovrà essere esteso a tutti i depositi che dovranno essere altresì provvisti della necessaria aerazione;
 - i locali depositi dovranno essere realizzati con strutture di separazione e porte resistenti al fuoco di tipo almeno REI 90;
 - tutte le uscite di sicurezza dovranno essere realizzate con dimensione, tipi regolamentari e con verso di apertura nel senso dell'esodo dal locale;
 - il gruppo elettrogeno a servizio della stazione dovrà essere realizzato conformemente a quanto previsto dalla Circ. MI.SA. n. 31 del 31.8.1978.
- Resta ferma la responsabilità del soggetto aggiudicatore, ai sensi dell'art. 33 della legge n. 191/1974, circa il controllo sull'osservanza della normativa antincendi per le attività e gli impianti di stretta pertinenza ferroviaria, e comunque a questi ultimi strettamente connessi.
- C) In sede di progettazione esecutiva, per tutto ciò che attiene agli aspetti igienico-sanitari e di salute dei lavoratori, dovranno essere rispettate le vigenti norme, con particolare riferimento ai seguenti profili:
- le postazioni fisse di lavoro dovranno essere posizionate nelle zone meglio illuminate da luce naturale nel rispetto dei parametri fissati dalla Circolare della Regione Veneto n. 13/1997;
 - non devono essere previsti posti di lavoro fissi nel deposito bagagli ubicato al piano terra, allestito con cassette self-service;
 - non devono essere previsti posti di lavoro fissi nei locali ubicati al piano terra, con destinazione secondaria, che non usufruiscono di illuminazione naturale diretta;
 - i condotti di immissione/espulsione dell'aria ambiente devono essere posizionati in modo da non recare danno e/o molestia al vicinato.

Per i locali al piano ferro, la cui destinazione d'uso non è nota, l'accertato rispetto dei requisiti di massima previsti per i locali commerciali non preclude la possibilità, nel



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

caso in cui fossero effettuate lavorazioni che necessitino di successive autorizzazioni sanitarie (per esempio bar/ristoranti e simili), di richiedere modifiche strutturali e/o distributive diverse rispetto alle soluzioni progettuali approvate, per le quali ultime si dovranno ottenere i relativi provvedimenti autorizzativi edilizi.

Il soggetto aggiudicatore, inoltre, dovrà verificare il dimensionamento e la compatibilità della rete fognaria di tipo misto (nella quale confluiscono gli scarichi della stazione) rispetto alla normativa vigente e alle previsioni del Regolamento comunale in tema di "disciplina degli scarichi civili e produttivi".